

15 Novembre 1999

Alla CGIL - Dip. Organizzazione  
c.a. Sergio SINCHETTO

- ROMA -

e p.c.

Alla SEGRETERIA NAZIONALE CGIL

- ROMA -

Alla CGIL - Referente CGIL /SIULP  
Renzo BRUNOLDI

- ROMA -

Ai Segretari Nazionali SIULP / CGIL  
Gigi NOTARI - Claudio GIARDULLO

- ROMA -

A Enrico CORTI presso CGIL

- ROMA -

Ai Segretari Responsabili d'organizzazione delle  
CGIL Regionali e Camere del lavoro territoriali

- LL.SS:-

OGGETTO: S.I.U.L.P.

~~~~~ Egregio signor SINCHETTO,

ci preghiamo disturbarla poiché, pur non avendo mai avuto l'onore di sentire il Suo nome come centinaia di iscritti al SIULP che si rivedono nella componente CGIL, abbiamo avuto la sventura di vedere la lettera datata 9 u.s. (che comunque alleghiamo in copia) con cui Lei informa i Segretari Responsabili d'Organizzazione delle CGIL Regionali e C.d.L. dello stato di salute del SIULP.

E' abbastanza normale che chi ha una visione univoca di qualcosa, auspicando sempre nella buona fede, commetta errori, ma se tali errori vengono diffusi come Verbo a tante persone, si offende l'intelligenza di questa loro insaputa.

Onestà intellettuale e coerenza ci hanno quindi spinto a esternarle le nostre opinioni sulla lettera in questione.

- 1) il termine "URGENTE RISERVATA" a noi poliziotti noto per il burocratese gergo ministeriale fa temere che anziché sindacalizzare i militari, la CGIL si stia militarizzando;
- 2) la Sua sconoscenza della cosa La porta addirittura a scrivere "LO SIULP" reiterando l'errore, forse lei solitamente dice "LO SINDACATO"?
- 3) il SIULP nazionale ha aderito non solo al Security Day di Berlusconi ma anche alla manifestazione dello stesso giorno indetta da Rifondazione Comunista. Ciò non dovrebbe far scandalizzare se si pensa a quante iniziative dei D.S. abbiamo partecipato quando l'area CGIL lo ha chiesto, a meno che qualcuno ragioni ancora per etichette e non per contenuti. Fermo

restando che il SIULP è unitario e pluralista, perciò è indipendente soprattutto dalla controparte contrattuale;

3) "SI CONCRETIZZERA' LA SCISSIONE AD OPERA DELL'AREA CISL" è un'affermazione che oltre a non essere stata riscontrata oggettivamente e quindi essendo pretestuosamente destabilizzante non rende merito alla verità. L'incapacità politica di chi negli ultimi anni ha gestito l'area CGIL del SIULP, facendo crollare il consenso che avevamo di oltre il 40 % a livello nazionale, è la reale causa dell'eventuale uscita dei Segretari CGIL. Fermo restando che non risulta ad alcuno che sia stata chiesta l'espulsione del neoeletto Segretario d'area CGIL Gigi NOTARI dalla Segreteria Nazionale, che è l'unico quadro di tale livello eletto dalla base. Se poi la CGIL vuole disconoscere NOTARI lo dica pubblicamente e si assuma la responsabilità di farlo, sempre che si comprenda la gravità di un gesto simile.

4) "PREDISPORRE INSIEME AI COMPAGNI DELLO SIULP (nuovamente) TUTTE LE INIZIATIVE NECESSARIE A NON FARCI EMARGINARE", se permette fa un po' ridere, per noi, considerando che in Piemonte l'area CGIL ha la maggioranza assoluta e con un valido lavoro politico sindacale, ha mantenuto le adesioni che appaiono in calo solo laddove i segretari si dedicano poco alla categoria e molto alle frequentazioni politiche (sarà un caso che sono tutti simpatizzanti D.S. ?). Chissà perché quelli come noi che guardano di più alla categoria e che ribadiscono la forza sindacale quando promana dalla base, non hanno mai parlato di "aree di sofferenza" così come vengono denominate le località ove invece operano la quasi totalità dei direttivi nazionali CGIL / SIULP.

5) "PROBLEMI PRATICI RILEVANTISSIMI IN RELAZIONE ALLE SEDE PERMESSI SINDACALI...omissis... E OVVIAMENTE PROBLEMI POLITICI AD ESEMPIO SULL'UTILIZZO DELLA SIGLA SIULP" sempre forse la sua sconoscenza dei fatti le fa sfuggire che i problemi per i permessi sindacali non ce li crea nessun altro che il contratto che è stato recentemente siglato e che la struttura piemontese tutta ha pubblicamente disapprovato poiché non rispondente alle esigenze dei lavoratori. Grazie a quel contratto ora la Segreteria Regionale piemontese - CGIL con totale consenso - si è vista ridurre i permessi sindacali e non ne ha più. Per quanto riguarda l'utilizzo improprio della sigla SIULP, possiamo assicurarLe che più di tutti lo stanno facendo quei soggetti che stando nell'area CGIL del SIULP, lavorano attivamente non per rinsaldare il rapporto fra O.S. e confederazione ma per distruggerlo e che incoerentemente sfruttano i propri incarichi all'interno del SIULP per portare a termine tale progetto.

6) "SI ACCOMPAGNERA' IL PREVEDIBILE SBANDAMENTO POLITICO DI QUEGLI ISCRITTI CHE NON CONOSCONO L'EVOLVERSI DELLE VICENDE INTERNE AL SIULP; LA DEMOTIVAZIONE DI QUELLI CHE VEDONO NELLA ROTTURA UNITARIA LA PERDITA DI OGNI POSSIBILITA' DI LAVORO SINDACALE" che cosa si intende con sbandamento politico? Per chi come gli scriventi all'interno dell'area CGIL ha conosciuto fin da subito la doppia realtà perciò seppur rispettati nella diversità a livello locale, dovevano conformarsi al pensiero unico nell'area nazionale "se no siete fuori!!!", tale frase è aria fritta. "LA DEMOTIVAZIONE" potrebbe essere solo dei quadri e non degli iscritti, ma che quadro è uno che si demotiva per la rottura unitaria, soprattutto dopo le numerose riunioni in giro per l'Italia in cui Giardullo e Brunoldi sono partiti concettualmente proprio dall'insopportabilità - loro - del modello unitario?

7) "IL NOSTRO COMPITO E' QUELLO DI PREVENIRE E REGGERE QUESTA SITUAZIONE, E DI TIRARE IMMEDIATAMENTE LE FILA DELLA RIORGANIZZAZIONE DEL SINDACATO SENZA DISPERSIONE DELLE ENERGIE NECESSARIE A RILANCIARLO" suona bene. Peccato che non abbia alcun senso in un'area allo sbando. Lei è sicuro di sapere le percentuali di consenso sul territorio nazionale? Sa che proprio il Piemonte che è una delle realtà più significative si spaccherà ma maggioritariamente seguirà NOTARI con la sua linea e non GIARDULLO?

Per concludere, non sappiamo se fa più ridere o venire il mal di stomaco vedere che Lei dice ai compagni in giro per l'Italia di rivolgersi a BRUNOLDI, a CORTI o a Lei stesso.

Perché?

Lei, abbiamo visto che ha una visione errata e faziosa (riteniamo sempre in buona fede) di ciò che sta accadendo quindi può solo fare malinformazione; BRUNOLDI e CORTI sono organici al proprio progetto di distruzione del SIULP, quindi non possono informare correttamente.

Forse sarebbe anche più educato quantomeno dire di riferirsi ai due segretari SIULP d'espressione CGIL, per sapere cosa realmente accade nel nostro sindacato.

Vuole un consiglio?

Anche se pare un metodo desueto (ma soprattutto malconciliante con la Realpolitik) organizzati un bell'incontro nazionale dei compagni a cui ha mandato la lettera, ma a tale incontro, oltre ai sunnominati, faccia intervenire anche chi dall'interno dell'area CGIL non condivide la loro posizione. Chissà che non emerga uno scenario diverso e che si possa dimostrare che ci sono metodi più proficui per attivare il consenso dei lavoratori (come ad esempio interessarsi concretamente dei loro problemi).

Per concludere, chieda pure ai destinatari della presente per conoscenza, se quanto affermiamo è coerente con almeno due anni di lotta interna da noi ed altri condotta non per avere poltrone ma per vedere riconosciuto il diritto al confronto politico pluralista e democratico.

Sappia che la minoranza interna all'area CGIL aveva già avanzato proposte concrete sull'eventuale confederalizzazione, sapendo che la categoria non è interessata a tale scelta.

Avevamo proposto di valutare e discutere un progetto sul genere della vecchia F.L.M. che garantisse la possibilità di un doppio tesseramento agli iscritti; doppio tesseramento che su un arco di tempo avrebbe consentito di sondare il consenso reale e contemporaneamente di far meglio valutare la proposta alla categoria. Ciò apriva ad un sindacato che parte dalla base.

Non abbiamo mai ricevuto risposte alla nostra proposta, solo il solito arrogante silenzio di chi ha già deciso di fare ciò che vuole, senza confronto.

Si è preferita la politica del "tutto e subito", pur sapendo che quel tutto è ben poca cosa numericamente parlando, e soprattutto puntando su quella che sarà la forza della sigla, non del consenso.

Chieda a GIARDULLO e CORTI di farLe leggere le precedenti corrispondenze epistolari, avrà così la conferma che volete vedere un palazzo di cemento armato nel vostro agire, senza pensare che ha fondamenta di carta.

Cordialmente, confidando nella sua sensibilità politica ed onestà intellettuale.

Gianclaudio VIANZONE  
Segretario Regionale SIULP Piemonte  
Area CGIL

Giorgio PIETRINI  
Segretario Regionale SIULP Piemonte  
Area CGIL

Massimiliano VALDANNINI  
Direttivo Provinciale SIULP Roma  
Area CGIL

(sempre che qualcuno a Lei vicino non abbia deciso di espellerci dall'area a nostra insaputa.)

Roma, 9 novembre 1999

**URGENTE**  
**Riservata**

Ai Segretari  
Responsabili d'Organizzazione delle  
CGIL Regionali  
Cdlr

Loro Sedi

Oggetto: SIULP

In questi giorni si sta consumando la rottura dello SIULP, preannunciata dalle posizioni che la maggioranza del loro organismo nazionale ha preso, dall'adesione al Security Day di Berlusconi alla adesione alla manifestazione del 20 novembre della CISL.

I nostri compagni del Direttivo Nazionale SIULP sono impegnati nei lavori di tale organismo nei giorni 10 e 11, e presumibilmente si concretizzerà la scissione ad opera dell'area CISL.

Data la situazione, pur senza dare nulla per scontato, è necessario che le nostre strutture siano avvertite e pronte a predisporre insieme ai compagni dello SIULP tutte le iniziative necessarie a non farci emarginare.

In questo frangente si possono porre problemi pratici relevantissimi in relazione alle sedi, permessi sindacali, gestione delle risorse e ovviamente problemi politici ad esempio sull'utilizzo della sigla SIULP.

A tutto ciò si accompagnerà il prevedibile sbandamento politico di quegli iscritti che non conoscono l'evolversi delle vicende interne al SIULP, la demotivazione di quelli che vedono nella rottura unitaria la perdita di ogni possibilità di lavoro sindacale ecc..

Il nostro compito è quello di prevenire e reggere questa situazione, e di tirare immediatamente le fila della riorganizzazione del sindacato senza dispersione delle energie necessarie a rilanciarlo.

Per questo nei prossimi giorni vi faremo avere notizie tempestive circa l'evolversi della situazione.

Per avere maggiori ragguagli potete telefonare a :

Renzo Brunoldi tel. 06 8476269 - Enrico Corti tel. 06 8476460 - Sergio Sinchetto  
Tel 068476537.

Cordialmente

p. Il Dipartimento Organizzazione  
(Sergio Sinchetto)

## Il Siulp lacerato dalle polemiche L'adesione al Security day organizzato da Berlusconi divide il sindacato di polizia

ROMA — Effetto Berlusconi sul Siulp, il maggiore sindacato della polizia con 32 mila iscritti su circa 110 mila lavoratori. E' nato come sindacato unitario, riunendo sotto un'unica sigla le componenti Cgil, Cisl e Uil. Da quando però l'area Cisl, forte della sua maggioranza assoluta negli organismi dirigenti, ha deciso di aderire al Security day di Forza Italia, la manifestazione sulla sicurezza svoltasi di recente a Milano sotto la regia di Berlusconi, nel Siulp si è aperta una frattura tra maggioranza (Cisl) e minoranza (Cgil e Uil). Frattura che, se non verrà ricomposta, rischia di portare alla scissione del Siulp e di travolgere i già tesi rapporti tra i leader della Cisl D'Antoni e della Cgil Cofferati.

Il segretario del Siulp, Oronzo Cosi, espresso dall'area Cisl, ha già annunciato l'adesione del sindacato di polizia alla manifestazione nazionale contro la Finanziaria fissata da D'Antoni per il 20 novembre al Palaeur di Roma: «Lo abbiamo deciso a stragrande maggioranza». A questa decisione le componenti Cgil e Uil hanno risposto con un ordine del giorno presentato ieri al comitato direttivo nel quale si chiedono le «immediate dimissioni» di Cosi e la revoca dell'adesione alla manifestazione Cisl, minacciando, in caso contrario, la scissione. Cosi è accusato di aver violato lo statuto del sindacato che pone «vincoli di unità, autonomia dai partiti politici, pluralismo e collegialità». La Cisl si difende osservando che il Siulp ha aderito anche alle

manifestazioni di altri partiti, compresa quella di Rifondazione comunista sulla Finanziaria. Ma contro Cosi sono scesi in campo anche i big della Cgil e della Uil.

Giuseppe Casadio, segretario confederale della Cgil, parla di «gestione sciagurata che l'attuale leadership del Siulp sta praticando da tempo». Non solo. Casadio auspica che il sindacato di polizia si dia «organismi rinnovati» e offre la «collaborazione

politica e organizzativa della Cgil per il rilancio del sindacalismo confederale fra i lavoratori di polizia», un passaggio che la Cisl interpreta come un via libera alla scissione.

Franco Lotito, segretario organizzativo della Uil, accusa Cosi di «cajpestare la natura confederale del Siulp» e chiama in causa D'Antoni. Se le richieste della Cgil e della Uil di dimissioni di Cosi non verranno soddisfatte e se quindi «si vogliono creare le condizioni per la scissione del Siulp — dice Lotito —, bisognerà chiedere al segretario generale Cisl come la pensa». Liquidando come «idiozie» quelle di Casadio e Lotito, Cosi attacca: «Non riconosco aree Cgil e Uil che possano chiedere le mie dimissioni e tantomeno possono farlo Casadio e Lotito che non ho mai visto al Siulp. Solo i miei colleghi poliziotti possono giudicare il mio operato. Noi non vogliamo la scissione, ma un Siulp autonomo». La resa dei conti è rinviata alla riunione del Consiglio direttivo che Cgil e Uil vogliono subito, mentre Cosi replica che «non è urgente».

Enrico Marro

**La Cisl, che ha  
la maggioranza  
è entrata  
in conflitto  
con la Cgil  
e con la Uil**

11 NOV 1999

da pag. 8

## La svolta della Cisl adesso spacca il Siulp

ROMA. — Spaccatura nel maggiore sindacato di polizia fra Cgil e Uil da una parte e Cisl dall'altra. Le aree del Siulp che fanno riferimento a Cgil e Uil accusano il segretario generale Oronzo Cosi di aver violato lo statuto unitario e ne chiedono le immediate dimissioni. Nel mirino di Cgil e Uil c'è in particolare la decisione del direttivo nazionale del Siulp di aderire alla manifestazione indetta dalla sola Cisl per il 20 novembre prossimo.

Ma si contesta anche la risoluzione con cui in precedenza si era decisa l'adesione a manifestazioni di partiti politici come Forza Italia e Rifondazione comunista. Cgil e Uil considerano queste risoluzioni «palesamente lesive dello statuto del Siulp poiché ne violano la sostanza e la lettera, laddove lo stesso afferma con chiarezza vincoli di unità, autonomia dai partiti politici, pluralismo e collegialità».

Secondo Giuseppe Casadio della Cgil «la divaricazione che si formalizza nel comitato direttivo del Siulp è il prodotto inevitabile di una gestione sciagurata e miope che l'attuale leadership sta praticando da tempo».

Per Franco Lotito, segretario confederale della Uil «è inaccettabile la permanenza nel sindacato di Polizia promosso unitariamente dalle tre confederazioni fin dal movimento per la smilitarizzazione e sindacalizzazione di dirigenti che ne calpestano gli ideali». Intanto è stato convocato il consiglio generale del sindacato per discutere la linea politica del Siulp. La riunione probabilmente si terrà lunedì prossimo.